

L'OSPITE LUCA DE BIASE, ESPERTO DI NUOVE TECNOLOGIE: «BISOGNA SCOPRIRE L'ALGORITMO...»

«Siamo tracciati da smartphone e social Ormai viviamo tutti nella infosfera»

«NEL MONDO dell'«infosfera», tablet e smartphone sono nostre propaggini, parti del nostro corpo, con cui lasciamo quotidianamente tracce della nostra vita, informazioni che vengono raccolte e archiviate dal nuovo ecosistema, in cui siamo immersi costantemente».

E' un presente alla Matrix, quello che Luca De Biase, giornalista ed esperto di nuove tecnologie, ci racconterà oggi pomeriggio, nella lezione che terrà in piazza del Duomo alle 16. E così, tra riflessioni che ci conducono nelle vie della psicoanalisi e recital letterari, si apre oggi al terza e ultima giornata del Festival.

De Biase, che da anni si occupa di ecologia dei media, in una recente intervista, ha spiegato che il tempo di lettura di una notizia su un sito web si aggira al massimo su 70 secondi.

Che cosa dovrà fare dunque il giornalista per catturare l'attenzione del lettore?

«Semplicemente riappropriarsi della vera natura del proprio mestiere, che è fat-

to di un lungo tempo, speso nella documentazione e nella ricerca delle notizie. Io credo che non sia il supporto a fare la differenza, ma il contenuto. Un dato è certo: si sono moltiplicate le forme con cui accediamo alla conoscenza. Ma dobbiamo riflettere su una differenza fonda-

LA LEZIONE

Oggi, alle 16, nel palazzo comunale il giornalista parlerà delle nuove frontiere dei videogiochi

mentale: quella che intercorre tra ciò che è interessante e ciò che è importante. Il primo può esserci segnalato da un social, da un amico ecc. L'importante deve essere accreditato dal giornalista con il suo lavoro».

Su tablet e smartphone si sono moltiplicati i giochi anti stress, i video giochi. Alcuni, come le slot, sono giochi incantatori.

«I video giochi, in 70 anni di vita, si sono

evoluti, ed oggi ce ne sono di molto complessi. Il punto è un altro. Si tratta dell'«infosfera», cioè della rete a cui siamo sempre connessi. Oggi che i supporti con cui giochiamo sono diventate nostre propaggini, è difficile separarci dal gioco, avere un senso critico. Gioca bene chi vuole scoprire e le regole interne del gioco, il suo algoritmo».

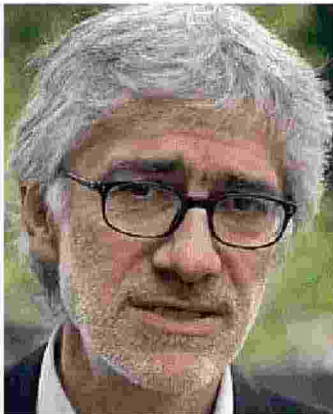
Cultura da leggere e cultura da cliccare: quale delle due vincerà?

«La cultura è il luogo dell'umano e non possiamo immaginare che l'umano venga formalizzato a uno o due gesti».

Oggi i social promuovono il tempo di lettura breve: che destino avrà il romanzo?

«Il romanzo è un genere letterario, nato nell'800, che quindi potrebbe esaurirsi. D'altronde noi oggi siamo schiacciati sul presente, con poco senso della storia e scarso interesse per il futuro. Ma siamo anche portatori di storie complesse e di esigenze narrative molteplici. Su questi bisogni, riuciremo a operare il cambiamento».

Martina Vacca



Luca De Biase, giornalista ed esperto delle nuove tecnologie. Sul suo blog, scrive di ecologia dei media



La lezione di ieri di Alessandro Piperno. Ancora tanta gente per tutta la giornata (Quartieri)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.